

11 maggio 1999

Pubblicato: Domenica 12 Luglio 2020



***Il racconto della domenica** è a cura della scuola di scrittura creativa Edizioni del Cavedio coordinata da Fiorenzo Croci.*

Che ci faccio qui sopra, in un letto sulla capote di un'automobile?

Dovrei rispondere "è una lunga storia" o qualcosa del genere, in realtà non è né breve né lunga, è solo una storia.

Comincia molti anni fa, un sabato sera a cena, la pizza preparata da mamma in tavola e la partita di pallacanestro su RAI 2.

Papà era un appassionato, di quelli che non si scompongono mai, ma ci tengono.

Io, bambino, osservavo lo schermo senza capire granché.

Ogni tanto azzardavo una domanda, allora papà si voltava verso di me e provava a spiegarmi qualche regola del gioco, come quella dei passi o quella dei trenta secondi per tirare a canestro.

Immancabile, il mio disarmante "Perché?".

Quella volta però, papà si era sbilanciato: "Se quest'anno arriva la Stella – aveva detto a voce alta – ti porto al palazzetto a vedere una partita dal vivo!"

La Stella...

Una nuova, misteriosa entità si affacciò nei miei sogni di bambino.

Per settimane fantastica su cosa potesse essere, senza avere il coraggio di domandare nulla.

Un pomeriggio a casa di Leo, il mio compagno di banco, scoprii dalle parole di suo fratello che rappresentava la vittoria di dieci edizioni del campionato italiano di basket.

Alla nostra squadra ne mancava ancora una per potersene fregiare, ma in città nessuno dubitava che presto l'avremmo raggiunta, come una promessa che attendeva solo di essere mantenuta.

Sono passati molti anni da allora a oggi, ma quella Stella non è arrivata.

Da buoni tifosi io e papà non ci siamo lasciati scoraggiare da questo ritardo e abbiamo trovato altre occasioni per goderci insieme una partita dal vivo, sino a quando non è stato lui a partire.

Quando ci penso immagino sia andato a tenerle compagnia.

Il bambino dentro di me, al contrario, è rimasto in attesa di quel momento, fino a stasera, quando i ragazzi della Pallacanestro Varese si sono aggiudicati l'agognato scudetto della Stella, la nostra chimera. Papà era con me, piegato in una fotografia scattata insieme anni prima e per tutta la partita è stato come averlo di nuovo accanto.

Per questo sono qui e ho appeso quel cartello alla testata del letto: "Se è un sogno, non svegliatemi!"

Racconto di Daniele Bin, illustrazione di Lucia Casavola

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di Daniele Bin